

Parco, tutt'altra aria

A Russo una serata pubblica di presentazione meno 'rovente'

Prosegue la serie di riunioni che serve a raccogliere osservazioni attorno al tanto discusso Parco nazionale del Locarnese. Dopo l'animata serata di lunedì, a Caveragno, il gruppo promotore è salito mercoledì sera in quota, a Russo, per incontrare la gente della Valle Onsernone ed illustrare quello che è l'iter procedurale previsto e delineare il contesto del progetto.

L'accoglienza, da parte di una sala patriziale gremitissima, occorre sottolinearlo è stata ben diversa. Si è discusso, argomentato, posto domande ma lo si è fatto sempre con tono pacato, costruttivo, senza demagogia e preconcetti. Un primo importante passo in avanti.

Il timore, emerso ancora di recente, che la natura prenda il sopravvento annullando il duro lavoro dell'uomo - nato da

una concezione equivoca del concetto di parco - è stato fugato dai numerosi relatori presenti: Samanta Bourgoïn, direttrice del progetto, l'ingegner Pippo Gianoni, l'avvocato Ivo Wuthier, il segretario della Regione Locarnese e Vallemaggia Gabriele Bianchi e l'architetto Fabio Giacomazzi. Con loro, nella duplice veste di membro del Consiglio del Parco e di moderatore, il giovane sindaco di Vergeletto, Cristiano Terribili. Proprio quest'ultimo ha rilevato l'esigenza che siano gli abitanti della dozzina di Comuni valterani coinvolti dal progetto a decidere per il "sì" o per il "no", e non i membri di associazioni esterne che nel comprensorio non nutrono che interessi "hobbystici".

Tra le questioni sollevate dal pubblico, spicca quella della zona centrale: ossia di una su-

perficie di 100 chilometri quadrati (su un totale di 350 previsti dal progetto), ancora da definire, all'interno della quale la natura è padrona. In altre parole, all'uomo è consentito solo l'escursionismo turistico lungo i sentieri. Per venire incontro alle richieste della popolazione, nelle osservazioni da inviare a Berna verrà sottolineato anche questo importante aspetto.

Salvaguardare l'area protetta, ma nello stesso tempo promuoverne lo sviluppo economico ecocompatibile, valorizzando l'identità di tutto un territorio che va dalle Centovalli al massiccio del Basodino: questa è la meta da raggiungere da chi coordina l'iniziativa, la sfida che tutti devono impegnarsi a vincere affinché il Parco Nazionale del Locarnese venga riconosciuto e preferito ai progetti di altre regioni del Ticino

(quello dell'Adula) e della Svizzera. Il tema sarà prossimamente di pubblico dibattito e informazione nelle Centovalli e in Rovana.

Intanto in Val Grande...

Verrà presentato domani, sabato 7 aprile, alle 10, nel Museo del Parco nazionale della Val Grande a Malesco, Valle Vigezzo, l'Ecomuseo della pietra ollare e degli scalpellini. Il mestiere antico dello scalpellino, arte tramandata dai maleschesi di generazione in generazione, è ancora oggi praticata con tecniche artigianali. Con la pietra ollare si fabbricarono una serie impressionante di manufatti; i lavecchi caratteristiche pentole di pietra che venivano utilizzate per scaldare le vivande e che sono state ritrovate anche in tombe celtiche e romane



ARCHIVIO TI-PRESS/ELV RIVA

Opportunità da cogliere...

a testimoniare l'uso sin dall'antichità.

L'eccezionale resistenza al calore ne fece il materiale principe per fabbricare i focolari dei camini, comignoli, scaldavivande, mentre la tenerezza e quindi la facilità nella lavorazione per produrre macchine dei mulini, colonne, capitelli, architravi, fontane, pavimenti, tubazioni dell'acquedotto, vasi ornamentali, contenitori per la salagione delle carni, battisteri e obelischi.

L'attività degli scalpellini è testimoniata nell'architettura alpina con i suoi tetti in pioda, i pavimenti, le mensole delle gronde, i lastroni per la pavimentazione stradale, i selciati delle mulattiere, i lavatoi, il campanile, le balaustre in marmo delle chiese ed altri manufatti d'arte sacra. Lo scalpellino più recentemente ha contribuito alla realizzazione di grandi opere come i ponti della Ferrovia Vigezzina ed il Santuario di Re. **d.l.a.p.**

Vallemaggia, in arrivo le guide locali

Numerosi interessati al progetto pilota promosso da movingAlps

«Un'opportunità da non perdere... vi aspettiamo numerosi!». Non è caduto nel nulla l'appello emanato da movingAlps Vallemaggia con l'invito a partecipare all'incontro informativo sulla formazione di guide locali. Una trentina le persone che hanno risposto partecipando, ieri mattina a Caveragno, alla presentazione del Progetto pilota per la concretizzazione di guide locali. Una formazione, studiata da una speciale Commissione coordinata dal Laboratorio d'ingegneria della formazione e innovazione (Lifi), dell'Università della Svizzera italiana su mandato della Fondazione movingAlps, che ne sostiene anche i costi. Il progetto - che prende avvio il 2 maggio a Lugano e interesserà le tre aree legate al Progetto movingAlps: Val d'Anniviers, Val Bregaglia e Vallemaggia - è nato da esigenze specifiche riscontrate in particolare nelle vallate dell'Arco alpino. Quale obiettivo ha la ricerca e la promozione di una diversa immagine e concezione di ciò che può essere l'offerta turistica locale - uscendo in qualche modo dagli stereotipi usuali - valorizzando nel contempo il territo-

rio, il patrimonio e le caratteristiche culturali di ogni singola regione. Chi è la guida locale? «Sono persone, appositamente formate, che operano in campo turistico in un contesto circoscritto: in particolare dovranno cogliere le esigenze e le desiderate di una clientela alla ricerca di forme alternative di benessere, di svago e di cultura» hanno spiegato ieri i responsabili del progetto di formazione: Ivano Maggini (Laboratorio Lifi: rappresentato anche da Simone Rizzi), Rachele Gadea Martini (coordinatrice movingAlps Vallemaggia) e Roger Welti, portavoce per la Commissione di lavoro. Interessata al progetto di formazione anche Vallemaggia Turismo, presente con il presidente Raffaele Dadò e il responsabile tecnico Matteo Zanoli. «Seguiamo con molto interesse questa idea che credo avrà un grande successo - ha sottolineato Dadò - in quanto la Vallemaggia ne ha bisogno». La guida locale infatti, oltre a rappresentare un'opportunità di lavoro accessorio, dovrà assumere un ruolo primario nel contesto turistico economico delle singole valli, costituendo un valore aggiuntivo

volto a creare un approccio innovativo verso il territorio e le specificità locali. Ieri, dopo un breve esposto dei convenuti - una buona metà erano donne - sulle motivazioni che li hanno indotti a voler essere informati sul Progetto pilota per guide locali, Welti è entrato nel particolare del suo svolgimento (maggiori dettagli e iscrizioni, entro il 22 aprile, sul sito: www.vallemaggia.movingalps.ch/guidalocale) che sarà suddiviso in 6 moduli. Le giornate di formazione previste sono suddivise nel periodo fra maggio e novembre 2007, più una ventina di giornate di impegno personale per svolgere i "compiti" a casa. Al partecipante al corso (costo 500 franchi) sarà infatti richiesto di presentare un suo specifico "pacchetto-offerta" legato all'ambiente dove vive. L'iscrizione è aperta a persone che vivono in una regione movingAlps.

La formazione verterà in particolare sulla teoria (organizzazione, marketing, elaborazione di un progetto) e sulla pratica con uscite sul territorio e in un'altra regione coinvolta nel progetto. **f.p.v.**

Renato Nervegni da 3 mesi in carcere

Ieri, a un passo dai tre mesi esatti dalla morte di Giampiero Nervegni, era il giorno in cui la difesa del fratello Renato, rappresentata dall'avvocato Ignazio Maria Clemente, avrebbe pensato di avere tutti gli elementi per decidere se finalmente inoltrare un'istanza di scarcerazione. Ma quel giorno non è arrivato, perché in occasione di un ennesimo interrogatorio nel carcere luganese della Farera, il magistrato inquirente, Mario Branda, non ha potuto fornire elementi nuovi di giudizio (anche tecnici, dai rilevamenti scientifici) che consentissero a Clemente di sbloccare la situazione. Un nuovo incontro è previsto settimana prossima.

La situazione per l'accusato si consolida dunque nella sua apparente immobilità anche dopo il "giro di boa" all'interno del periodo massimo di 6 mesi d'incarcerazione preventiva. Renato Nervegni rimane l'unico indiziato per la morte del fratello Giampiero; morte che, secondo quanto sostenuto dalla Polizia scientifica, era stata provocata da terzi, all'interno dell'appartamento in via Castelrotto a Locarno. Al di là delle incongruenze emerse in fase di interrogatorio (Renato ha detto di aver sentito russare Giampiero quando egli invece era sicuramente già morto), il fratello detenuto continua a sostenere di non aver nulla a che fare con la morte di Giampiero. Una versione cui continua a dar credito l'avvocato Ignazio Maria Clemente, intenzionato a chiedere la scarcerazione del suo assistito appena venissero a cadere i presupposti di un'incarcerazione: le necessità istruttorie, il pericolo di fuga e quello di recidiva. **d.mar.**

La Valle Verzasca festeggia i due eletti in Gran Consiglio

Mercoledì sera, presso la Cantina Carrara a Gordola-Gordomo, il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni della Verzasca ha voluto incontrare i neoeletti in Gran Consiglio della Sub Regione: Fabio Regazzi e Fabio Badasci. Oltre ai sindaci, erano presenti anche il presidente dell'Ente turistico di Tenno e Valle Verzasca e i membri della neocostituita Fondazione Verzasca. Questo momento di festa ha sottolineato la rielezione di Fabio Regazzi, residente a Gordola già in Gran Consiglio da tre legislature, e la nuova entrata di Fabio Badasci, sindaco di Frasco, presidente dell'Associazione dei Comuni della Verzasca e membro delegato per la Sub Regione nel Consiglio Direttivo della Regione Locarnese e Vallemaggia. La Valle, dopo decenni di assenza in Gran Consi-



Un momento della festa

glio è riuscita a portare un suo giovane residente tra le file, che assieme a Regazzi potrà svolgere gli impegni che la carica impone, mantenendo e rafforzando quel filo conduttore tra la Valle e il Governo Cantonale. Badasci, come detto, attivo in

Valle come Sindaco, presidente dell'Associazione Comuni, presente in diversi consessi, sempre attento alle problematiche della sua Valle e delle piccole regioni, vicino ai Patriziati e alle realtà locali, potrà portare una voce anche dalla Verzasca.

Gruppo genitori locarnese, coinvolte quasi 10 mila persone nelle attività del 2006

Nel corso della recente assemblea del Gruppo genitori locarnese (ggl) il presidente Guido Della Bruna ha brevemente passato in rassegna le molte attività svolte nell'ultimo anno, che hanno visto coinvolte quasi 10'000 persone. Sul sito www.ggl.ch si possono leggere, oltre alla relazione presidenziale, anche i rapporti annuali di Cinemagia - rassegna film per ragazzi, della Ludoteca, della Biblioteca, nonché il ricco calendario delle prossime attività Ggl.

Fra le novità dei prossimi mesi segnaliamo: la serata informativa e la visita guidata alla mostra "Sono unico e prezioso", dedicata alla prevenzione degli abusi sessuali sui bambini, in programma rispettivamente martedì 17 aprile alle 20.30 nella sala del Consiglio comunale di Locarno e sabato 28 aprile a Casorella; la partecipazione in qualità di giurati di una delegazione ggl a Giffoni-Hollywood, festival di cinema per ragazzi in programma alla fine di aprile negli Usa, e al Giffoni Film Festival, previsto in Italia nel mese di luglio. In occasione della seconda Notte Bianca di Locarno, inoltre, il Ggl sarà presente con diverse attività al Castello Visconteo e all'Alta scuola pedagogica, con la quale il Ggl collabora nel progetto "Giovani scienzaTi", che ha lo scopo di avvicinare in modo ludico bambini e ragazzi al mondo della scienza. L'assemblea ha preso atto delle dimissioni di Antonella Camattari Ehrismann e Vittoria Codispoti Azzi, che lasciano il comitato. Sono stati riconfermati gli altri 9 membri: Guido Della Bruna (presidente), Marcella Snider Salazar (segretaria), Fabrizio Pera (cassiere), Doris Omini, Sunita Padlina, Barbara Pedroni, Beatrix Sartori, Veronica Simona Benhamza e Francesca Snider.

Maggia, premio alla panetteria Poncini

In occasione della recente assemblea della Società maestri panettieri pasticceri confettieri del Canton Ticino, svoltasi a Biasca, è stato attribuito il premio "Mario Turuani" al mastro panettiere pasticciere Luca Poncini di Maggia-Ascona, che per tre anni consecutivi ha ottenuto il primo posto al concorso per il miglior panettone. Si è trattato della prima edizione del premio, promosso dal presidente Massimo Turuani per ricordare il padre. Un ulteriore riconoscimento quindi per Luca Poncini, già noto in ambito internazionale per le sue gustose creazioni a base di lievito naturale. L'azienda di famiglia risale a cento anni fa ed è giunta alla quarta generazione.

Piccolo Mozart applauditissimo

Ha avuto un ottimo successo il concerto di pianoforte del quindicenne ragazzo prodigo Mark Ehrenfried, svoltosi nella chiesa di San Francesco a Locarno il 3 aprile.

Nella chiesa gremita, il "piccolo Mozart" ha eseguito un programma attrattivo e che ha suscitato scroscianti applausi. Alla fine della sua esibizione, accogliendo le richieste del pubblico, Mark Ehrenfried ha eseguito con virtuosismo alcune sue composizioni concludendo il magnifico spettacolo attorniato dal pubblico entusiasta, che non voleva lasciarlo partire.

La Muraltese esce ai quarti

Sabato scorso c'erano veramente tutti in palestra a sostenere la prima squadra femminile della Muraltese. Ragazze e ragazzi che formano il movimento giovanile più numeroso di tutto il Basket Ticinese. Per il presidente della Società Pallacanestro Muraltese, Guido Casparis e per tutta la società è un traguardo questo importante che premia gli sforzi di allenatori e collaboratori.

Una prima squadra competitiva, un movimento giovanile sano e cospicuo e tanto entusiasmo sono alla base del successo di questa società che conta fra i suoi ranghi cestisti provenienti da tutto il Locar-



Il movimento giovanile di basket più numeroso in Ticino

nese. Un plauso particolare va alle ragazze e allo staff che compongono la prima squadra che solo a causa di un esiguo scarto di 5 punti sono uscite ai quarti di finale dei play-off per l'ascesa in Lega nazionale A. Due partite tirate e giocate a grande livello:

alla sconfitta in casa di misura, ha fatto seguito la vittoria nella partita di ritorno a Sion. Un finale quindi, malgrado l'esclusione, tutto in crescendo che sarà da stimolo per riprendere la nuova stagione con rinnovata carica. Brave ragazze!

Festa della camelia sinensis al Monte Verità di Ascona

Festa della camelia sinensis, con visite guidate, cerimonie, musica e cucina al Monte Verità di Ascona. Il parco del tè verrà riaperto al pubblico sabato 7 aprile con un ricco programma di attività e proposte. Dalle 10 alle 16 con un'esposizione-mercato di piantine del tè, di diversi tipi di camellie giapponesi, Ginkgo e altri arbusti e alberi. Dalle 11 e fino alle 16 la Società ticinese del Bonsai curerà una mostra con presentazione di questa particolare filosofia. Inoltre, verranno proposte visite guidate alla piantagione del tè (in italiano e tedesco). Vi sarà pure la possibilità, alle 13.30 e alle 16.30 di partecipare ad una cerimonia nella Casa del tè Loreley (ad un prezzo speciale). Mentre, alle 15 verrà proposto nella Sala Balint dai musicisti giapponesi Chiedo Umezu e Tomoko Buecher un concerto di musica di Marimba, Wadiko e Koto. In conclusione, alle 19 al Ristorante Monte Verità, sarà proposta una cena-evento con specialità asiatiche e accompagnata da ritmi nipponici. Le iscrizioni (raccomandate) possono essere fatte presso la Fondazione Monte Verità di Ascona telefonando al numero +41(0)91 785 40 40 oppure inviando una e-mail all'indirizzo racconti@monteverita.org. Il programma completo è disponibile al sito www.monteverita.org.